

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2020

FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

SOCIETÀ CONTROLLATA AL 100% DA HOLDING ROMANA S.R.L.

SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA DORA 1 - 00198 - ROMA (RM)

REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA: 08103341007 - R.E.A. DI ROMA N. 1073795

CODICE FISCALE: 08103341007 - PARTITA I.V.A.: 08103341007

CAPITALE SOCIALE: € 6.000.000= I.V.

INDICE

❖ Cariche Sociali	pag.	3
❖ Relazione Semestrale sulla Gestione	pag.	4
❖ Prospetti Contabili	pag.	10
❖ Note Esplicative	pag.	17
➤ Parte A - Politiche contabili	pag.	18
➤ Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	25
➤ Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag.	26

CARICHE SOCIALI DI FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- SIG. PEPPINO MORICONI	PRESIDENTE
- DOTT. SERGIO LO PRATO	AMMINISTRATORE DELEGATO
- AVV. MARIO FERRI	CONSIGLIERE
- SIG. LUCA SCOPPA	CONSIGLIERE

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31/12/2021.

COLLEGIO SINDACALE

- DOTT. STEFANO GORGONI	PRESIDENTE
- DOTT. GIORGIO PELLATI	SINDACO EFFETTIVO
- DOTT. LUCA COLAIANNI	SINDACO EFFETTIVO

Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31/12/2021.

RELAZIONE SEMESTRALE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

tutte le previsioni che erano state fatte in riferimento al 2020 sono state sconvolte nel semestre appena concluso, in quanto il mercato è stato condizionato, a partire dalla seconda metà di febbraio 2020, dall'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 e dalle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla.

La crescita economica, in particolar modo in Italia, era già prevista poco significativa prima della citata emergenza, la quale ha inevitabilmente determinato un considerevole rallentamento di tutte le attività economiche, se non un vero e proprio stallo.

In termini meramente economici la nostra Società è stata in grado di reagire alla situazione ben poco favorevole, benché alcuni settori come quello del turismo si sia di fatto fermato durante il "lockdown" ed altri come quello legato agli appalti pubblici abbia subito un forte ridimensionamento.

D'altra parte, le stime che erano state elaborate in riferimento alla raccolta premi che sarebbe stato possibile ottenere nel corrente anno avevano condotto ad aspettative di una discreta crescita rispetto all'anno precedente, stime confermate per lo meno nei primi mesi dell'anno.

In realtà, al di là del naturale rallentamento della raccolta premi negli specifici settori conseguenti al rallentamento delle attività economiche, effetto che, peraltro, è destinato ad esaurirsi con il passare del tempo, il principale impatto che la nostra Società doveva attendersi dalla crisi generata dalla pandemia Covid-19 avrebbe dovuto ravvisarsi sul fronte delle richieste di escussione, che effettivamente nel primo semestre sono aumentate rispetto al passato come frequenza, ancorché non in termini di montante per ogni singolo evento.

Nel secondo semestre dell'anno è peraltro ragionevole attendersi un'evoluzione delle richieste coerente con ciò che si è verificato nel primo semestre, con una frequenza che sarà con ogni probabilità ancor maggiore.

Alla data di stesura del presente documento non è ancora chiaro se i provvedimenti emanati fino alla data odierna dalle autorità governative saranno integrati da ulteriori misure tese a contrastare l'evidente crisi economica che necessariamente è seguita all'emergenza sanitaria.

Sicuramente, per quanto riguarda lo specifico settore delle provvisorie, che da sempre rappresenta per Finanziaria Romana il settore di riferimento, la recente approvazione del Decreto Semplificazioni non rappresenta una buona notizia, in quanto le nuove procedure stabilite per accelerare e semplificare l'aggiudicazione delle gare di appalto, sebbene al momento fissate per un periodo di tempo limitato fino al 31/07/2021, porterà al sostanziale azzeramento del business delle polizze provvisorie, in quanto normativamente non richieste, salvo che gli enti appaltanti non ne facciano espressa richiesta, motivandola espressamente.

E' compito del management di monitorare con attenzione l'evolversi della situazione, onde evitare che, alla riprova dei fatti, le nuove disposizioni possano incidere sui conti della Società in misura ben più rilevante dell'emergenza Covid-19.

Per quanto riguarda specificatamente le procedure operative, tutto il personale dipendente è stato posto in Cassa Integrazione al 50% ed ancor oggi gran parte di questo lavora in modalità *smart working*.

La produzione dei mesi di marzo ed aprile 2020 ha evidenziato un considerevole calo rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, ma un inizio anno più che positivo ed un giugno in cui la contrazione è stata contenuta rispetto al giugno dell'anno passato, hanno fatto sì che in termini semestrali la produzione abbia subito un calo assai limitato pari a circa il 3,4% rispetto al risultato conseguito nel primo semestre 2019 (da 3,46 mln di euro al 30/06/2019 a 3,34 mln di euro al 30/06/2020). Il risultato è da considerare più che dignitoso, soprattutto se letto alla luce delle condizioni in cui lo stesso è stato conseguito.

Per quanto riguarda l'area finanziaria, il *panic selling* che ha dominato alcune sedute borsistiche del mese di marzo ha ovviamente colpito anche gli investimenti in titoli detenuti dalla Società.

Peraltro, alla data di stesura del presente documento le quotazioni hanno recuperato già circa il 50% delle perdite conseguite ed è ragionevole ritenere che le stesse si possano riallineare a valori più congrui entro la fine del 2020.

Da evidenziare, in ogni modo, che la classificazione degli investimenti azionari in attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva comporta che i risultati dell'area finanziaria non influenzano direttamente il risultato semestrale, che quindi può essere apprezzato ancor più in termini di efficienza di gestione del *core business* aziendale.

Il margine di interesse è peggiorato rispetto al semestre precedente, in quanto sono sensibilmente diminuiti gli interessi attivi (da 0,019 mln di euro al 30/06/2019 a 0,002 mln di euro al 30/06/2020), mentre gli interessi passivi sono rimasti sostanzialmente invariati (da 0,019 mln di euro al 30/06/2019 a 0,016 mln di euro al 30/06/2020) ed ormai scontano integralmente le nuove regole di contabilizzazione dei canoni di locazione stabilite dall'IFRS 16, che prevedono lo scorporo dai canoni di locazione pagati della quota parte degli oneri finanziari impliciti.

Anche il margine di intermediazione è leggermente peggiorato (da 2,48 mln di euro al 30/06/2019 a 2,38 mln di euro al 30/06/2020), con un decremento del 3,9%.

L'utile netto riflette il quadro sopra descritto, con una sostanziale tenuta sugli stessi livelli del primo semestre 2019 (1,06 mln di euro al 30/06/2019 e 1,06 mln di euro al 30/06/2020).

Signor Azionista,

siamo convinti che, alla luce di quanto sopra riferito, è ragionevole attendersi per fine anno un risultato sicuramente positivo, sebbene non in linea con le previsioni contenute nel piano industriale e con potenziali impatti non ancora del tutto stimabili sulla redditività della Società.

Peraltro, il rallentamento dell'attività che, come tutti gli operatori economici, anche Finanziaria Romana sarà costretta a subire comporterà anche la riduzione dei rischi di credito, con la conseguenza che il risultato economico inferiore alle attese non inciderà in misura considerevole sul patrimonio di vigilanza e sul livello del CET1, che si manterrà sicuramente ben al di sopra dei parametri regolamentari.

D'altra parte, la struttura della Società, con una liquidità pari a circa il 77% del Patrimonio, consente di stare più che sereni per l'immediato futuro e ci deve far rimanere ottimisti in relazione al conseguimento degli obiettivi strategici di medio/lungo termine.

Il risk management

La Finanziaria attribuisce una notevole importanza alla gestione ed al controllo delle varie tipologie di rischio.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli organi statutari e, in linea con la normativa di vigilanza del c.d. "*secondo pilastro*" di Basilea 2, è stato sviluppato uno specifico processo diretto alla misurazione dei rischi ed all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP).

La Società ha anche predisposto un apposito sistema di controlli interni, deputati a verificare la conformità alla normativa delle regole interne e la loro effettiva applicazione (conformità operativa).

Per quanto riguarda invece i rischi di natura esterna, i rischi specifici derivanti dall'attività svolta da Finanziaria Romana sul territorio italiano non risentono di alcuna diversificazione territoriale e sono estremamente omogenei in quanto unica è la regolamentazione legislativa che sottende alla tipologia di fidejussioni rilasciate.

Attività di mitigazione dei rischi di riciclaggio e terrorismo

E' ormai perfettamente consolidato il sistema di valutazione del rischio di riciclaggio preventivo, attraverso l'attribuzione di un rating ad ogni cliente. Il sistema di rating è integrato al sistema informatico Vb@ank e permette agli agenti ed agli operatori di back-office di verificarne il valore prima di emettere le garanzie. Ovviamente, al mutarsi delle condizioni valutative di base, il sistema provvede in automatico al ricalcolo del rating fino all'inibizione automatica dell'emissione in caso di rischio elevato.

Per quanto concerne invece il rischio di terrorismo, il sistema in automatico verifica i clienti

all'atto della richiesta di emissione della garanzia con il data base internazionale aggiornato automaticamente dal sistema. In caso di analogia nominativa (il sistema funziona per nome e cognome), il processo di emissione della garanzia viene bloccato automaticamente, richiedendo necessariamente l'intervento dell'ufficio preposto per la verifica dell'evento.

Queste attività sono tracciate e riscontrabili in qualunque momento.

Attività di Audit

Le attività della funzione di Internal Audit sono state svolte nel semestre con il supporto della KPMG Advisory S.p.A., con la quale è stato stipulato un contratto di consulenza ed assistenza di co-sourcing.

Gli interventi sono stati concentrati prevalentemente nell'Area Credito, con la consueta particolare attenzione al processo di affidamento, vero punto nevralgico della Finanziaria Romana, ma anche con un occhio molto attento alle attività della rete distributiva, che quest'anno saranno svolte esclusivamente con il collaudato sistema "*a distanza*", rinviando le verifiche "*in loco*" al 2021, confidando in una normalizzazione delle procedure riguardanti le attività economiche.

In linea più generale, alla luce dei piani delle attività elaborati dalla varie funzioni aziendali, l'internal audit ha verificato sia il rispetto delle disposizioni dei nuovi regolamenti, sia che le attività illustrate rispettivamente nei piani antiriciclaggio, risk management e compliance siano state effettivamente realizzate, il tutto per garantire l'efficienza delle attività ed il rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Attività di ricerca e sviluppo

La società aveva in essere un contratto quinquennale con la Sistemi Informativi (Gruppo IBM), stipulato a decorrere dall'anno 2019 che tuttavia, alla luce di un piano di interventi concordato con l'outsourcer per adeguare il sistema informatico e renderlo più adeguato alle nuove tecnologie, a maggio 2019 si è deciso di rinegoziare prima della scadenza, impegnandosi fino al 31/12/2029.

In questo modo è stata garantita la continuità operativa e l'affiatamento venutosi a creare nel corso degli anni con i tecnici informatici, giacché la Finanziaria è sempre stata molto attenta a personalizzare il sistema informatico, costituito da una piattaforma di front-end sul web denominata Vb@nk che è perfettamente integrata con il sistema di contabilità interno denominato XF, gestito su AS 400 ed al quale sono collegati i software per la gestione delle Segnalazioni e della Centrale Rischi.

Il sistema è stato nel corso del semestre ulteriormente affinato per meglio adattarlo alle specifiche esigenze dei prodotti distribuiti e costituisce senz'altro un valore aggiunto per gli uffici amministrativi, per la rete di agenti e per la clientela della società.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona

La Società non detiene, direttamente od indirettamente per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di imprese controllanti, né ne ha mai possedute in passato.

Rapporti con imprese controllate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime, nonché verso le imprese sottoposte ad influenza notevole

In data 25/06/2009 i due azionisti dott. Marco Brera e dott. Guido Maria Brera hanno ceduto le azioni rappresentanti l'intero capitale sociale della Finanziaria Romana alla Holding Romana S.r.l., con sede in Roma, Via Dora n. 1, codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 10534361000. Pertanto, a decorrere dalla suddetta data, la Holding Romana è diventata la controllante della Società, in quanto nuova ed unica proprietaria del capitale sociale della Finanziaria Romana. Nessuna ulteriore modifica è intercorsa nel primo semestre 2019.

La Finanziaria non detiene invece, direttamente od indirettamente, il controllo di alcuna impresa.

Inoltre, la Finanziaria Romana non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30/06/2020

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento della semestrale.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società prevede di conseguire nel 2020 un risultato di esercizio in lieve contrazione rispetto a quello conseguito nel 2019 e non in linea con gli obiettivi del piano industriale. Tuttavia, il risultato è da accogliere con moderata soddisfazione, alla luce delle condizioni economiche e regolamentari in cui lo stesso sarà conseguito.

Alla luce delle citate considerazioni sulla redditività della Società, nonostante la richiamata presenza di rischi ed incertezze di varia natura connessi al contesto economico di riferimento, si ritiene che la Finanziaria Romana abbia le risorse adeguate per continuare la propria operatività nel prevedibile futuro e, pertanto, la presente Relazione Semestrale è stata redatta secondo principi di continuità aziendale.

Considerazioni finali

Riteniamo soddisfacente l'utile semestrale di euro 1.061.908, che sostanzialmente replica il risultato del precedente semestre e possiamo altresì confermare che il management ha adottato le necessarie misure per confermare che la redditività conseguita nel semestre possa essere confermata non solo a fine 2020, ma anche nei futuri esercizi.

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA UTILE DEL SEMESTRE AL 30/06/2020 ED UTILE DELLO
STESSO PERIODO AI FINI DEL CALCOLO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 30/06/2020
(ASSOGGETTATO A VERIFICA NEI LIMITI INDICATI NELLA RELAZIONE SULLA REVISIONE
CONTABILE LIMITATA)**

RACCORDO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	euro/migliaia
Utile netto del semestre al 30/06/2020 (come da situazione patrimoniale ed economica semestrale alla stessa data)	1.061.908
Ipotesi di destinazione dell'utile:	0
- all'azionista per dividendi	960.000
Utile netto del semestre al 30/06/2020 (ai fini del patrimonio di vigilanza al mese di giugno 2020)	101.908

Il Consiglio di Amministrazione

(sig. Peppino Moriconi)

(dott. Sergio Lo Prato)

(avv. Mario Ferri)

(sig. Luca Scoppa)

PROSPETTI CONTABILI

FORMA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

I Prospetti Contabili al 30/06/2020 sono costituiti da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Note Esplicative

Le note esplicative sono suddivise nelle seguenti parti:

Parte A) - Politiche contabili

Parte B) - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C) - Informazioni sul conto economico

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	9.529	18.048
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
30. Attività finanziarie valutate al fair value c/impatto sulla redditività complessiva	1.518.049	1.996.058
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.118.329	11.068.217
a) crediti verso banche	9.020.510	8.240.455
b) crediti verso società finanziarie	0	0
c) crediti verso clientela	3.097.819	2.827.762
50. Derivati di copertura	0	0
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70. Partecipazioni	0	0
80. Attività materiali	2.425.525	2.508.228
90. Attività immateriali	13.804	13.772
di cui:		
- avviamento	0	0
100. Attività fiscali:	60.004	65.915
a) correnti	3.410	13.594
b) anticipate	56.594	52.321
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120. Altre attività	2.189.839	2.395.779
TOTALE ATTIVO	18.335.079	18.066.017

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	964.935	1.047.047
a) debiti	964.935	1.047.047
b) titoli in circolazione	0	0
20. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
30. Passività finanziarie designate al fair value	0	0
40. Derivati di copertura	0	0
50. Adeguamento di valore delle pass. finanz. oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60. Passività fiscali:	557.539	116.262
a) correnti	551.887	93.936
b) differite	5.652	22.326
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80. Altre passività	4.629.219	4.743.288
90. Trattamento di fine rapporto del personale	399.737	372.394
100. Fondi per rischi e oneri:	66.064	75.747
a) impegni e garanzie rilasciate	66.064	75.747
b) quiescenza e obblighi simili	0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	0	0
110. Capitale	6.000.000	6.000.000
120. Azioni proprie (-)	0	0
130. Strumenti di capitale	0	0
140. Sovrapprezzi di emissione	0	0
150. Riserve	4.942.143	3.800.788
160. Riserve da valutazione	(286.466)	169.136
170. Utile (Perdita) d'esercizio	1.061.908	1.741.355
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	18.355.079	18.066.017

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	30/06/2020	30/06/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.797	18.693
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(15.715)	(18.794)
30. MARGINE DI INTERESSE	(13.918)	(101)
40. Commissioni attive	3.344.497	3.460.741
50. Commissioni passive	(978.538)	(1.053.396)
60. COMMISSIONI NETTE	2.365.959	2.407.345
70. Dividendi e proventi assimilati	28.500	71.190
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
b) attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività compl.	0	0
c) passività finanziarie	0	0
110. Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. val.fair value con impatto a c.e.	0	0
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.380.541	2.478.434
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(24.096)	(33.988)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.096)	(33.988)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	0	0
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(24.096)	(33.988)
160. Spese amministrative:	(721.867)	(867.316)
a) spese per il personale	(448.787)	(568.734)
b) altre spese amministrative	(273.080)	(298.582)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	9.683	(4.672)
a) impegni e garanzie rilasciate	9.683	(4.672)
b) altri accantonamenti netti	0	0
180. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(92.630)	(88.731)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.422)	(2.437)
200. Altri proventi e oneri di gestione	8.758	71.768
210. COSTI OPERATIVI	(799.478)	(891.389)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
230. Risultato netto valutazione al fair value attività materiali e immateriali	0	0
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
260. UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE LORDO IMPOSTE	1.556.967	1.553.057
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(495.059)	(491.960)
280. UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE NETTO IMPOSTE	1.061.908	1.061.097
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.061.908	1.061.097

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	30/06/2020	30/06/2019
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.061.908	1.061.097
Altre componenti reddituali al netto imposte senza rigiro a conto economico	(455.602)	221.436
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività compless.	(455.602)	221.436
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	0	0
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto redd. compl.	0	0
50. Attività materiali	0	0
60. Attività immateriali	0	0
70. Piani a benefici definiti	0	0
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90. Quota riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto imposte con rigiro a conto economico	0	0
100. Copertura di investimenti esteri	0	0
110. Differenze di cambio	0	0
120. Copertura dei flussi finanziari	0	0
130. Strumenti di copertura	0	0
140. Att. finanz. (diverse titoli di capitale) valutate F.V. con impatto redd. compl.	0	0
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI NETTO IMPOSTE	(455.602)	221.436
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 170)	606.306	1.282.533

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Con riferimento alla consistenza delle voci di Patrimonio Netto, le principali variazioni intervenute nel corso del semestre sono rappresentate nel prospetto che segue.

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio 2019		Variazioni del semestre					Reddittività complessiva semestre 30/06/2020	Patrimonio netto al 30/06/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000
Sovraprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	3.800.788	0	3.800.788	1.141.355	0	0	0	0	0	0	0	0	4.942.143
a) di utili	3.772.573	0	3.772.573	1.141.355	0	0	0	0	0	0	0	0	4.913.928
b) altre	28.215	0	28.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.215
Riserve da valutazione	169.136	0	169.136	0	0	0	0	0	0	0	0	(455.602)	(286.466)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	1.741.355	0	1.741.355	(1.141.355)	(600.000)	0	0	0	0	0	0	1.061.908	1.061.908
Patrimonio netto	11.711.279	0	11.711.279	0	(600.000)	0	0	0	0	0	0	606.306	11.717.585

Mentre le variazioni intervenute nel primo semestre 2019 sono illustrate nel prospetto seguente.

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio 2018		Variazioni del semestre					Reddittività complessiva semestre 30/06/2019	Patrimonio netto al 30/06/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	2.582.852	0	2.582.852	1.324.681	0	(106.745)	0	0	0	0	0	0	3.800.788
a) di utili	2.554.637	0	2.554.637	1.324.681	0	(106.745)	0	0	0	0	0	0	3.772.573
b) altre	28.215	0	28.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.215
Riserve da valutazione	(337.525)	0	(337.525)	0	0	308.640	0	0	0	0	0	0	(28.885)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	1.744.681	0	1.744.681	(1.324.681)	(420.000)	0	0	0	0	0	0	1.061.097	1.061.097
Patrimonio netto	9.990.008	0	9.990.008	0	(420.000)	201.895	0	0	0	0	0	1.061.097	10.833.000

NOTE ESPLICATIVE

Le presenti note esplicative sono costituite da:

Parte A) - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Criteri

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della semestrale

Sezione 4 - Altri aspetti

Parte B) - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C) - Informazioni sul conto economico

PARTE A) POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Criteri

Ai fini della predisposizione dei prospetti contabili costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico semestrale, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative si è fatto riferimento ai criteri di rilevazione e valutazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19/07/2002 ed in vigore al 30/06/2020.

I prospetti contabili sottoposti ad analisi ed approvazione sono stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale.

I prospetti contabili sono basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data di riferimento, tutti i processi di stima e/o valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo.

I prospetti contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza sulla base delle indicazioni contenute nella "circolare della Banca d'Italia n. 288 - Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

Pertanto, tali prospetti contabili non includono il rendiconto finanziario, taluni dati comparativi e le note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Finanziaria Romana S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

I principi contabili sono principi, concetti di base, convenzioni, regole e prassi applicati dall'impresa nella preparazione e nella presentazione del bilancio.

I principi contabili sono definiti in maniera da assicurare che il bilancio fornisca un'informativa che sia attendibile e significativa per il processo decisionale degli utilizzatori.

L'attendibilità è intesa nel senso di:

- rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'impresa;
- riflettere la sostanza economica degli eventi e delle operazioni e non meramente la forma legale;
- assicurare la neutralità, cioè la libertà da pregiudizi;
- assicurare la completa rappresentazione dei fatti gestionali con riferimento a tutti gli

aspetti rilevanti.

Per quanto attiene ai criteri di valutazione adottati nella predisposizione della presente situazione patrimoniale ed economica Semestrale, si rinvia al Bilancio d'Esercizio al 31/12/2019.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La Relazione Semestrale è costituita da:

- Prospetti Contabili, composti da:
 - stato patrimoniale;
 - conto economico;
 - prospetto della redditività complessiva;
 - prospetto delle variazioni del patrimonio netto.
- Note esplicative dei principali dati patrimoniali ed economici semestrali.

La Relazione Semestrale è corredata dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Finanziaria.

La Relazione Semestrale è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico del semestre.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti della semestrale.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e di conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio e del semestre precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio ed al semestre precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nelle note esplicative.

I dati presenti negli schemi ufficiali del semestre al 30/06/2020 sono confrontati con i dati evidenziati al per quanto riguarda lo stato patrimoniale e con le risultanze al 30/06/2019 per quanto riguarda il conto economico.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento del 30/11/2018 emanato dalla Banca d'Italia.

Per una migliore trasparenza, nello stato patrimoniale e nel conto economico sono indicati anche i conti che non presentano importi né per il semestre al quale si riferisce la Relazione Semestrale, né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nelle note esplicative è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione della semestrale, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella

quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione delle note esplicative i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, la Relazione Semestrale è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare la Relazione Semestrale è redatta in unità di euro, senza cifre decimali, così come in unità di euro sono redatte le note esplicative. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti è ricondotta alle voci 120) "Altre attività" o 80) "Altre passività" per lo stato patrimoniale e 200) "Altri proventi e oneri di gestione" per il conto economico.

La Relazione Semestrale è stata redatta nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nella semestrale per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa nelle note esplicative nella successiva sezione 3 se rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della semestrale

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento della semestrale e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione della relazione semestrale

La redazione della semestrale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in semestrale. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in semestrale potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni

soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

4.2 Nuova classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 01/01/2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “*Non Performing Exposure*” (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* (“ITS”), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24/07/2014.

È stata quindi aggiornata la sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30/07/2008 (7° aggiornamento del 20/01/2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla società. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della società circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una

situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo *status* di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell’ITS dell’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come *forborne* è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d’Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest’ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L’attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

4.3 Revisione legale dei conti

Il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 da parte della BDO Italia S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per il novennio 2019-2027.

I Prospetti contabili al 30/06/2020 sono sottoposti a revisione contabile limitata in conformità all’International Standard On Review Engagements 2410 “*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*”.

4.4 Metodologie di determinazione del fair value

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche;
- utilizzo del NAV, fornito dal fondo stesso, nel caso di fondi non quotati;
- applicazione di modelli di pricing.

Riguardo a questi ultimi, la tecnica di valutazione adottata è quella della “discounted cash flow analysis”. Il procedimento si articola in tre fasi:

- 1) mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- 2) scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- 3) calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, viene calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come “*discount rate adjustment approach*”, che considera sia l'effetto del rischio tasso, sia quello del rischio di credito.

Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società similari per dimensione ed area di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli sono valutati al costo.

Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo, per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi e per quelli non performing, si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

PARTE B) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I *total assets* di 18,3 mln di euro sono costituiti principalmente da crediti verso le banche per 9,0 mln di euro, da crediti verso la clientela per 3,1 mln di euro (di cui 2,5 mln di euro riferiti al conto corrente postale) e da impieghi in attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 1,5 mln di euro. Le altre attività ammontanti a complessivi 4,7 mln di euro, sono costituite quanto a 1,0 mln di euro dai crediti verso gli agenti che costituiscono la rete commerciale e quanto a 1,2 mln di euro da altri crediti (prevalentemente risconti attivi). Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono relative agli investimenti sostenuti per l'allestimento della sede sociale e per lo sviluppo del sistema informatico e, per quanto riguarda specificatamente le materiali, che ammontano a 2,4 mln di euro, riflettono l'iscrizione del Right of Use dei contratti di locazione immobiliare, nonché di un immobile detenuto a scopo d'investimento, acquistato ad ottobre 2019 insieme con la controllante Holding Romana.

Le attività fiscali verso l'Erario ammontano a complessivi 0,06 mln di euro.

Il passivo presenta passività valutate la costo ammortizzato (prevalentemente il debito attualizzato dell'impegno pluriennale che la società ha nei confronti dei proprietari degli immobili condotti in locazione) ammontanti a 1,0 mln di euro, altre passività (prevalentemente i risconti passivi calcolati sulle commissioni attive per il rilascio degli atti fidejussori incassati nel corso del semestre, ma di competenza del semestre successivo ed ammontanti a 3,5 mln di euro) per complessivi 4,6 mln di euro, oltre al trattamento di fine rapporto del personale per 0,4 mln di euro ed alle passività fiscali verso l'Erario per 0,6 mln di euro. Il patrimonio netto contabile alla fine del periodo è pari a 11,7 mln di euro, comprensivo del risultato economico del semestre.

PARTE C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il periodo chiude con un utile netto di quasi 1,1 mln di euro, replicando sostanzialmente il risultato registrato nel corrispondente periodo del 2019. Il risultato operativo dell'attività corrente al lordo delle imposte è positivo per circa 1,6 mln di euro, mentre l'effetto fiscale è di negativi 0,5 mln di euro.

Il risultato netto del semestre è allineato a quello del semestre precedente, a dispetto del peggioramento del margine di interesse, diminuito per effetto del sensibile decremento degli interessi attivi, delle commissioni nette, diminuite di circa 0,04 mln di euro e dei dividendi, diminuiti di circa 0,04 mln di euro, con susseguente impatto sul margine di intermediazione, diminuito di circa 0,1 mln di euro.

In buona sostanza, è stato possibile conseguire lo stesso risultato dell'anno passato quasi esclusivamente con il contenimento dei costi operativi (diminuiti di 0,1 mln di euro rispetto al saldo al 30/06/2019), che hanno in questo modo compensato le lievi riduzioni sopra indicate ed in particolar modo il lieve peggioramento del margine di intermediazione.